

SICUREZZA SUL LAVORO: KNOW YOUR RIGHTS! "LETTERE DAL FRONTE" DEL 03/04/13

INDICE

A.I.E.A. Paderno Dugnano a.i.e.a.padernodugnano@fastwebnet.it
5 PER MILLE PER L'ASSOCIAZIONE ITALIANA ESPOSTI AMIANTO

Circolo Telecomunicazioni Roma circolotlc@hotmail.com
15 APRILE 2013 ASSEMBLEA PUBBLICA SU IN-SICUREZZA NELLE FERROVIE

NotizieInMARCIA! redazione@ancorainmarcia.it
E' MORTO PEPPE LOMBARDO. MACCHINISTA E MILITANTE DAL CUORE GRANDE: FERROVIERI
E VIAGGIATORI GLI DEVONO RICONOSCENZA

Assemblea 29 Giugno assemblea29giugno@gmail.com
CAV. MORETTI, FACCIA L'UNICA COSA SERIA E RESPONSABILE: SI DIMETTA!

Cobas Pisa confcobaspisa@alice.it
LICENZIAMENTI PASQUALI

Voci della Memoria info@vocidellamemoria.org>
AD APRILE NON CI FERMEREMO UN ATTIMO!

Carlo Soricelli carlo.soricelli@gmail.com
MORTI SUL LAVORO NEI PRIMI 3 MESI DEL 2013

Alessio Cerisoli alessio.cerisoli@teletu.it
L'IMPIANTO DI PIOPPOGATTO IN VERSILIA SI AVVIA VERSO LA RIAPERTURA

Assemblea 29 Giugno assemblea29giugno@gmail.com
COMUNICATO SULLA STRAGE FERROVIARIA DI VIAREGGIO

From: A.I.E.A. Paderno Dugnano a.i.e.a.padernodugnano@fastwebnet.it
To:
Sent: Saturday, March 30, 2013 11:11 AM
Subject: 5 PER MILLE PER L'ASSOCIAZIONE ITALIANA ESPOSTI AMIANTO

Buongiorno,
aiuta l'associazione Italiana Esposti Amianto Onlus devolvendo il tuo 5 per mille firmando nella
tua dichiarazione dei redditi nel settore volontariato e indicando il codice fiscale 97430780151

Grazie
Lorena Tacco

www.associazioneitalianaespostiamianto.org

From: Circolo Telecomunicazioni Roma circolotlc@hotmail.com
Sent: Sunday, March 31, 2013 10:10 AM
To:
Subject: 15 APRILE 2013 ASSEMBLEA PUBBLICA SU IN-SICUREZZA NELLE FERROVIE

Vi invitiamo a partecipare e a divulgare l'iniziativa.
Di sicurezza sul lavoro non si parla mai abbastanza.
Per Orsa Ferrovie parteciperà Fabrizio Evangelisti.
Ciao
Daniela

COMUNICATO – AVVISO PER DIVULGAZIONE – AFFISSIONE

INVITO A PARTECIPARE

LUNEDI' 15 APRILE 2013 DALLE ORE 16.30 A VIA GIOLITTI 231

c/o CONSIGLIO METROPOLITANO DI ROMA (vicino Stazione Termini)

ASSEMBLEA PUBBLICA (con dibattito e interventi)

IN-SICUREZZA NELLE FERROVIE

rischi per chi viaggia e per chi ci lavora

Promuove il COMITATO 5 APRILE DI ROMA – snodo romano della RETE NAZIONALE SALUTE E SICUREZZA

SUL LAVORO E SUI TERRITORI

Interventi di:

DANTE DE ANGELIS (detto Dante, RLS plurilicenziato e plurireintegrato, ferroviere);

RICCARDO ANTONINI (ferroviere, licenziato per aver prestato a titolo gratuito la sua consulenza tecnica all'Assemblea 29 giugno e ai familiari della strage di Viareggio)

Contributo di SANDRO GIULIANI (capotreno, licenziato per aver chiesto l'applicazione di regole a tutela di chi lavora e di chi viaggia sui treni regionali)

ROSALBA RIZZUTO (Comitato pendolari FR8)

ROBERTO TESTA (Usb Trasporti)

Un rappresentante dell'ORSA Trasporti

Coordinano l'iniziativa pubblica DANIELA CORTESE (Comitato 5 Aprile) e ROBERTO MARTELLI (USI – Comitato 5 aprile)

Interventi dal pubblico e dibattito

Si ricorda che dal mese di Aprile 2013, il Comitato 5 Aprile di Roma svolgerà presso lo spazio di Via Giolitti 231, dalle ore 19 alle ore 20.30 ogni 15 giorni (anche previo appuntamento) uno SPORTELLINO INFORMATIVO, DI CONSULENZA E DI SOSTEGNO SULLE TEMATICHE DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO.

Riferimenti e mail per contatti e info:

comitato5aprile.lavorosicuro@gmail.com

circolotlc@hotmail.com, usi1@virgilio.it,

e mail nazionale della Rete nazionale: bastamortesullavoro@gmail.com

Comitato 5 aprile di Roma c/o Usicons Largo G. Veratti 25 00146 Roma

From: NotizieInMARCIA! redazione@ancorainmarcia.it

To:

Sent: Sunday, March 31, 2013 1:12 PM

Subject: E' MORTO PEPPE LOMBARDO. MACCHINISTA E MILITANTE DAL CUORE GRANDE: FERROVIERI E VIAGGIATORI GLI DEVONO RICONOSCENZA

E' MORTO PEPPE LOMBARDO. LA SUA VITA DEDICATA AGLI ALTRI

E' morta una persona dal cuore grande. Solo chi lo conosceva poco poteva pensarlo come un uomo rude.

Livorno, 31 marzo 2013

E' morto ieri pomeriggio il nostro compagno di lavoro Giuseppe Lombardo, conosciuto da tutti come Peppe. Un macchinista ed un uomo impegnato nel sociale, che ha dedicato buona parte della sua vita agli altri. La redazione e tutti i ferrovieri che lo hanno conosciuto si stringono ai familiari in questo momento di dolore. La malattia contro cui ha combattuto fino alla fine ce lo ha portato via troppo presto.

E' stato sempre in prima linea in tutte le vertenze e le battaglie sociali, sindacali e politiche degli ultimi 40 anni, presente ad ogni iniziativa a difesa dei diritti del lavoro, dei più deboli e dell'ambiente. Si è sempre esposto in prima persona senza lasciarsi spaventare dal potere.

Oltre ai ferrovieri anche tutti i viaggiatori gli debbono qualcosa: quando, assieme ai colleghi che gli furono più vicini, pretese di far rispettare la legge sulla dotazione di una cassetta di pronto soccorso su ciascun treno, venne denunciato da un potere miope ed arrogante per interruzione di pubblico servizio. Anche grazie alla sua perseveranza oggi - per quanto misero e pressoché inutile - sui treni italiani troviamo un pacchetto di medicazione come surrogato di

un vero sistema di pronto soccorso. Come forma d'affetto scherzoso il giorno del suo pensionamento, solo due anni fa, i compagni di lavoro gli regalarono un 'meritato' pacchetto di pronto soccorso.

Un militante intero che ha speso generosamente la sua vita per migliorare il mondo in cui viviamo. Un ferroviere che ha saputo sempre difendere la sua categoria tenendo conto dei problemi e delle necessità degli altri lavoratori e dei problemi dell'intera società.

La nostra rivista gli deve tanto in termini di partecipazione e sostegno. Per i ferrovieri toscani, e non solo, è stato anche un riferimento organizzativo certo ed affidabile quando ha guidato l'Orsa - prima della sua degenerazione - facendone un raro modello sindacale da imitare; ha dimostrato che è possibile evitare la burocratizzazione sindacale, rimanere legati ai lavoratori, agire nel contesto generale, tenendo però sempre come riferimento principale i loro bisogni.

Promotore e membro della Cassa di Solidarietà tra ferrovieri ha dimostrato in ogni occasione della sua vita una generosità senza limiti. Oggi piangiamo insieme ai suoi cari, da domani faremo di tutto per continuare ad agire secondo quello stile che solo chi lo conosceva poco poteva definire rude ma che nascondeva un cuore più grande di lui.

Per chi volesse inviare alla famiglia un messaggio di condoglianze l'indirizzo è:
Via Luigi Russo, 3 - 57121 LIVORNO

From: Assemblea 29 Giugno assemblea29giugno@gmail.com

To:

Sent: Sunday, March 31, 2013 2:15 PM

Subject: CAV. MORETTI, FACCIA L'UNICA COSA SERIA E RESPONSABILE: SI DIMETTA!

Per la diffusione ed il diritto all'informazione senza...tentennamenti.

Moretti: "In questo momento le nostre ferrovie sono sicure"

Ieri mattina, il locomotore del treno regionale 3024 (Siena-Firenze) prende fuoco a Lastra a Signa (Fi): 450 passeggeri evacuati e 11 corse cancellate (se fosse successo nella galleria che aveva appena attraversato, possiamo immaginare le conseguenze!).

Lunedì 25 marzo è iniziata l'udienza preliminare per la strage ferroviaria del 29 giugno 2009 che provocò 32 Vittime e numerosi feriti dei quali alcuni gravissimi.

La procura di Lucca ha chiesto il rinvio a giudizio per 32 imputati e 9 società come responsabili dell'immane tragedia di Viareggio.

Martedì 26 marzo l'Ad di Fs, Mauro Moretti, alla presentazione del nuovo Frecciarossa a Pistoia, sulla sua assenza all'udienza preliminare di cui è imputato, ha detto: "Faccio quello che mi dicono gli avvocati". Ma quando sarà necessario si presenterà al processo? "Sì, certo, voglio solo dire che in questo momento le nostre ferrovie sono sicure, sono a posto con tutte le norme nazionali e europee, nonostante ci chiedano delle cose che non stanno né in Europa né in altri Paesi".

A poche ore dalla strage di Viareggio, Moretti dichiarò che le Fs erano le più sicure d'Europa, che non avevano alcuna responsabilità e che non avrebbero attivato le assicurazioni. Poi si è dovuto ricredere, a causa della mobilitazione e del mancato silenzio sulla strage, attivando le assicurazioni e servendosi anche di mezzucci per non affrontare il processo. Ma su questo vedremo se riuscirà ad intimidire i giudici con minacce e ricatti come ha tentato con familiari, ferrovieri, consulenti, giornalisti. E' certo che la nostra battaglia e la mobilitazione continueranno affinché questa immane tragedia non sia né dimenticata, né impunita, né si ripeta mai più.

Ora Moretti dichiara perentoriamente: "...in questo momento le nostre ferrovie sono sicure...". Affermazione presuntuosa, irrealistica e sconcertante con la quale sottintende il fatto che prima non erano così sicure smentendo le affermazioni di questi anni e stravolgendo la realtà: l'incendio di ieri (ultimo di una lunga serie), i 35 lavoratori morti sui binari (dal 2007 ad oggi), i feriti gravissimi, le vittime delle porte killer (l'ultima a gennaio).

Le sue esplicite affermazioni che confermano la strage annunciata del 29 giugno 2009; una strage che poteva (e doveva) essere evitata ed ammette proprie responsabilità in quanto Ad dal 2006 del Gruppo delle ferrovie dello Stato e di Rfi (Rete ferroviaria italiana) prima.

In "questo momento" significa che dopo "Viareggio" sono state adottate misure di sicurezza che prima non vi erano o che, addirittura, erano state disattese e rimosse?

E conclude: "...nonostante ci chiedano cose che non stanno né in Europa, né in altri paesi".
Conosciamo bene la filosofia dei "costi/benefici" che per salvaguardare l'interesse privato penalizza e cancella l'interesse generale e collettivo di sicurezza e salute. L'abbiamo sentita più volte anche a Bruxelles, dove siamo stati per spiegare (a chi di dovere) che a Viareggio vi è stata una strage annunciata e che con determinate, precise e circostanziate normative e provvedimenti sarebbe stata evitata.

Se in altri paesi non si vuole garantire la sicurezza, le ferrovie italiane intendono omologarsi a quei livelli minimi?! Le tesi di Moretti sono note: "liberalizzazioni e sicurezza non stanno assieme...", "...con buone assicurazioni si può ovviare...", "...esiste un rischio accettabile e sostenibile...". Accettabile per i familiari delle Vittime? Sostenibile con buone assicurazioni? Cav. Moretti, faccia l'unica cosa seria e responsabile: si dimetta!

Viareggio, 28 marzo 2013
Associazione "Il mondo che vorrei"
Assemblea 29 giugno
Medicina Democratica Sezione Viareggio

From: Cobas Pisa confcobaspisa@alice.it
To:
Sent: Sunday, March 31, 2013 10:58 AM
Subject: LICENZIAMENTI PASQUALI

LICENZIAMENTI PASQUALI NEGLI APPALTI DELL'IGIENE AMBIENTALE DEL MUGELLO

Inaccettabile e ingiustificato il licenziamento di 4 dipendenti dalle cooperative sociali onlus Comil e Progetto ambiente operanti nell'igiene ambientale del Mugello.

Le responsabilità sono molteplici, a conferma che l'intreccio di interessi tra Comuni, società pubbliche e cooperative in appalto non tutela i lavoratori ma li sfrutta, al pari di società per azioni e multinazionali.

Publiambiente taglia il 20% dell'appalto costringendo le cooperative al massimo ribasso.

I piccoli Comuni non hanno un progetto per la raccolta differenziata e il riciclo come alternativa all'incenerimento.

Le cooperative, dinnanzi a rivendicazioni salariali e contrattuali, si comportano alla stessa stregua di padroni con provvedimenti disciplinari spesso pretestuosi, ricorso ad ammortizzatori sociali e licenziamenti.

Il licenziamento dei lavoratori era stato già respinto pochi mesi fa e viene riproposto a inizio primavera.

E' ormai innegabile che il sistema delle cooperative in Italia rappresenta lo strumento migliore con cui abbassare il costo del lavoro giocando sulla ricattabilità del personale costretto a rispettare statuti di cooperative e in caso contrario decadere da socio e perdere il posto. Una ricattabilità largamente diffusa anche in virtù di cooperative spurie (o di comodo) che hanno basato la loro esistenza sul basso costo del lavoro, su appalti e subappalti al ribasso, costituendo associazione temporanee di impresa di comodo per potere partecipare alle gare pubbliche e/o a trattativa privata.

Tutto ciò è stato perfino riconosciuto dalla Legacoop per i settori della logistica. Si consideri poi l'applicazione negli appalti di contratti sfavorevoli come quelli delle cooperative sociali e del multiservizi con i Comuni che tacciono e acconsentono perché contratti di miglior favore per i lavoratori (per esempio contratto unico nel settore dell'igiene ambientale) farebbe lievitare i costi per gli Enti locali alle prese con i tagli della spending review.

Sugli appalti è perfino intervenuto il Ministero del Lavoro con una circolare, la n. 5 del 2011, ammettendo numerose irregolarità negli appalti privati e in quelli pubblici, nella cessione di rami di azienda, nella assenza di responsabilità solidali tra committente e appaltatore in relazione agli oneri di carattere retributivo, contributivo e fiscale nonché sulle problematiche inerenti la sicurezza nei luoghi di lavoro.

A ciò si aggiunga l'assenza di controlli sugli appalti e la possibilità che cooperative, genuine e/o spurie che siano, possano agire contro i lavoratori alla stregua di una multinazionale.

Il licenziamento di questi 4 lavoratori va ritirato e gli enti pubblici e il committente devono assumersi responsabilità ben definite a partire dalla raccolta porta a porta nei piccoli comuni.

COBAS LAVORO PRIVATO

From: Voci della Memoria info@vocidellamemoria.org>

To:

Sent: Sunday, March 31, 2013 6:08 PM

Subject: AD APRILE NON CI FERMEREMO UN ATTIMO!

Car* Tutt*,

Solo una settimana fa alcuni di noi chiudevano l'importante marzo 2013 di Voci della Memoria (ci piace ricordare la proiezione di Adwa grazie al lavoro di Rupert e la partecipazione all'assemblea pubblica dei Comitati contro il Terzo Valico ad Arquata) con la manifestazione sotto la pioggia fra Susa e Bussoleno contro quell'assurdità che è la fantomatica Torino-Lione ad alta velocità, che già si annuncia un aprile da manicomio (per non farci mancare nulla stiamo già lavorando su maggio con belle sorprese che, per scaramanzia, ancora ci teniamo per noi!).

Infatti tutti i fine settimana di aprile (e non solo) Voci della Memoria sarà impegnata in iniziative che ci vedranno quasi sempre fra gli organizzatori, per questo motivo vi scriveremo con cadenza settimanale per aggiornarvi costantemente su tutte le iniziative che toccheranno ambientalismo, spiritualità, diritti, Memoria, antifascismo e non solo.

Prima di ricordare a tutti (anche ai nuovi tesserati che non hanno ricevuto la precedente mail, per i vecchi che non hanno ancora rinnovato vi preghiamo di contattare i vostri riferimenti abituali, vedi zona Torino Diego) l'importantissimo evento che si terrà in Casale fra il 4 e il 7 aprile, vi diciamo che una macchinata partirà da Casale mercoledì 10 di aprile alla volta di Livorno per il 22° anniversario della Moby Prince, chi ha la possibilità di partecipare (partenza la mattina e ritorno in serata) non ha che da contattarci a questa mail e posto in macchina c'è! Torniamo al prossimo fine settimana, dal 4 al 7 aprile si terrà infatti "Un Mandala per Casale" con questo programma.

Giovedì 4 aprile, presso la Camera del Lavoro di Casale Monferrato in via Galeotto del Carretto n.10 (nuova sede) alle ore 21.00, l'Afeva e Voci della Memoria vi invitano alla presentazione di "Un Mandala per Casale" che avrà poi luogo nei giorni successivi presso la Cittadella di Casale Monferrato e culminerà in riva al fiume Po.

A Giustizia, Ricerca e Bonifica si aggiunge un nuovo incontro fra culture lontane che pone nuovamente Casale Monferrato e il suo dramma dell'amianto al centro del mondo dopo l'esperienza dei monaci tibetani presso il Carcere di Bollate.

Giovedì 4 aprile, venerdì 5 e sabato 6 dalle ore 10.00 alle ore 12.00 - pomeriggio dalle ore 15.00 alle ore 18.00, realizzazione del Mandala.

Domenica 7 aprile rituale di dissoluzione del Mandala dalle ore 10.00 alle ore 11.00 circa.

Dopo la dissoluzione chi vorrà potrà accompagnare a piedi i Monaci fino alla scalinata sul Po in zona Cannottieri dove alle ore 11.30 è prevista la cerimonia di dispersione delle sabbie nel fiume.

Visite gratuite per le scuole per prenotazioni contattare Elisa Gatti al numero 333 2357991.

Per il resto oltre alla mail tenete d'occhio il sito di Voci, anche da lì cercheremo di aggiornarvi costantemente con tutto ciò che si fa!

Nel frattempo vi rimandiamo la locandina fatta da Maura sotto la supervisione dell'instancabile Elsa!

Associazione Voci della Memoria

Sito: <http://vocidellamemoria.org/>

Su Facebook: <http://it-it.facebook.com/group.php?gid=112085158810040>

"UN MANDALA PER CASALE"

Questo il titolo dell'iniziativa, patrocinata dall'Afeva, che si svolgerà a Casale Monferrato al Parco della Cittadella dal 4 al 7 aprile e che si concluderà alla scalinata sul fiume Po in zona

Canottieri: un' occasione culturale d'incontro unica, con una delle espressioni più originali e raffinate dell'intera tradizione artistica del Buddismo tantrico, Il Mandala.

La stessa iniziativa è già stata proposta lo scorso febbraio all'interno del carcere di Bollate a Milano dove un gruppo di Monaci Tibetani del Monastero di Sera Je, in India, ha realizzato il "Mandala del Buddha della Medicina", evento che rientra nell'ambito del "Tour della Compassione e dell'Armonia", promosso in Italia dall'Istituto di Buddismo Tibetano Ghe Pel Ling di Milano.

L'intento del tour è di sviluppare Compassione e Armonia nei luoghi e nelle comunità visitate e di raccogliere fondi per la costruzione di una Classe di Dibattito nel Monastero di Sera Je.

L'evento a Casale è stato realizzato grazie alla presentazione dell'iniziativa da parte di Elsa Chiesa, Counselor transpersonale che da diversi anni, per interesse personale e motivi professionali è vicina ed in continuo contatto con la cultura tibetana ed altre culture orientali; l'associazione Voci della Memoria contattata dalla stessa ha risposto positivamente da subito a questa richiesta, poiché l'iniziativa rientra nell'ambito dell'approfondimento e della valorizzazione di altre culture, una delle tematiche sociali a lei cara.

Dal 4 aprile a partire dalle ore 10.00, dieci Monaci Tibetani accompagnati da tre organizzatori dell'istituto Ghe Pel Ling, saranno impegnati in Cittadella nella realizzazione del "Mandala del Buddha della Medicina".

Mandala è un termine sanscrito, tradotto con "cerchio" o "diagramma cosmico"; la sua realizzazione effettuata attraverso l'utilizzo di milioni di granelli di sabbia colorata richiede un'estrema pazienza e cura nei suoi piccoli particolari e in alcuni casi, per i Mandala più complessi, occorrono diverse settimane di lavoro.

Al termine della realizzazione, una volta completato, il Mandala viene distrutto a simboleggiare la caducità delle cose, l'Impermanenza; le sue sabbie vengono solitamente disperse nelle acque di un fiume.

In particolare, il "Mandala del Buddha della Medicina", ha come scopo quello di portare pace, armonia e guarigione nel luogo ove viene realizzato e tra i suoi abitanti.

Dato il forte messaggio della dispersione delle sabbie in una città divenuta simbolo della lotta contro una polvere letale, quella dell'amianto, si è pensato di coinvolgere in quest'iniziativa l'Afeva dando spazio al significato di profonda speranza in esso contenuto: dalla polvere bianca dell'amianto seminatrice di morte e sofferenza ad una sabbia colorata portatrice di un messaggio di solidarietà e di speranza per il futuro.

La conclusione dell'iniziativa sul fiume Po vedrà il coinvolgimento proprio dell'Associazione Familiari e Vittime dell'amianto che, con un semplice gesto ricorderanno, prima che il Mandala sia disperso nel fiume, tutti i morti per quella maledetta polvere invisibile affidando al Po un messaggio di speranza che non può essere disgiunto dal continuare a chiedere

GIUSTIZIA RICERCA E BONIFICA!

From: Carlo Soricelli carlo.soricelli@gmail.com

To:

Sent: Tuesday, April 02, 2013 10:18 AM

Subject: MORTI SUL LAVORO NEI PRIMI 3 MESI DEL 2013

Osservatorio Indipendente di Bologna morti sul lavoro

<http://cadutisullavoro.blogspot.com>

MORTI SUL LAVORO, MORTI BIANCHE, INFORTUNI MORTALI NEL 2013

31 marzo 2013

Dall'inizio dell'anno sono documentati 92 lavoratori morti per infortuni sui luoghi di lavoro. Il 42% sono morti in edilizia, il 20% in agricoltura, l'8,9% nell'industria e il 8,6% nell'autotrasporto, in tanti muoiono nei servizi. Se si aggiungono i morti sulle strade e in itinere si superano le 185 vittime (stima minima).

Dall'01/01/08 giorno di apertura dell'Osservatorio a oggi 2.013 sono morti per infortunio sul lavoro oltre 5.000 lavoratori di cui 2.553 sui luoghi di lavoro e gli altri sulle strade e in itinere. Un'autentica carneficina che purtroppo viene sottostimata dalle statistiche ufficiali e ignorata dalla politica che potrebbe fare moltissimo, e con poche risorse, per far diminuire

drasticamente questo fenomeno che ci vede primi in questa triste classifica in Europa, dove i morti sono mediamente un terzo di quelli italiani.

Nel 2012 sono morti 1.180 lavoratori (stima minima) di cui 625 SUI LUOGHI DI LAVORO (tutti documentati). Si arriva a superare il numero totale di oltre 1.180 vittime se si aggiungono i lavoratori deceduti in itinere e sulle strade che sono considerati giustamente, per le normative vigenti, morti per infortuni sul lavoro a tutti gli effetti. L'Osservatorio considera "morti sul lavoro" tutte le persone che perdono la vita mentre svolgono un'attività lavorativa, indipendentemente dalla loro posizione assicurativa e dalla loro età. Molte vittime non hanno nessuna assicurazione e muoiono lavorando in "nero" ed intere categorie non sono considerate morti sul lavoro. Praticamente sono morti sul lavoro invisibili. Vedrete quante di queste morti, come gli anni scorsi, spariranno dalle statistiche ufficiali quando ci sarà il resoconto del 2012, che è sempre intorno a -20% rispetto ai rilevamenti dell'osservatorio.

Non sono segnalati a carico delle province i lavoratori morti sul lavoro che utilizzano un mezzo di trasporto e i lavoratori deceduti in autostrada: agenti di commercio, autisti, camionisti, ecc.. e lavoratori che muoiono nel percorso casa-lavoro / lavoro-casa. La strada può essere considerata una parentesi che accomuna i lavoratori di tutti i settori e che risente più di tutti gli altri della fretta, della fatica, dei lunghi percorsi, dello stress e dei turni pesanti in orari in cui occorrerebbe dormire, tutti gli anni sono percentualmente dal 50 al 55% di tutti i morti sul lavoro. Purtroppo è impossibile sapere quanti sono i lavoratori pendolari sud-centro nord, centro-nord sud, soprattutto edili meridionali che muoiono sulle strade percorrendo diverse centinaia di km nel tragitto casa-lavoro, lavoro-casa. Queste vittime sfuggono anche alle nostre rilevazioni, come del resto sfuggono tanti altri lavoratori, soprattutto in nero o in grigio che muoiono sulle strade. Tutte queste morti sono genericamente classificate come "morti per incidenti stradali"

LA MORTE ACCOMPAGNA TUTTI I GIORNI GLI OPERAI E GLI IMPIEGATI QUANDO ENTRANO NELLE VECCHIE FABBRICHE CHE NON SONO RISTRUTTURATE CON LE NORMATIVE ANTISISMICHE DEL 2005

Dopo il terremoto in Emilia risulta evidente che milioni di lavoratori rischiano di rimanere uccisi sotto capannoni obsoleti costruiti prima delle normative antisismiche. Fabbriche che possono venire giù come castelli di sabbia in caso di nuovi terremoti. Si sta facendo qualcosa per mettere in sicurezza questi luoghi di lavoro? E lo Stato che misure sta mettendo in campo per farli rendere conformi alle norme anti sismiche? Io credo che tutto stia finendo nel dimenticatoio. Se forti scosse capiteranno durante il giorno e non di notte come nel terremoto in Emilia, ci sarà una strage di lavoratori che sotto i tetti di quelle fabbriche ci lavorano

Previsioni meteo giornaliere con rischio infortuni sul lavoro per ogni provincia italiana. Se lavori all'aperto, sei sulle strade o in itinere guarda se nella provincia in cui lavori c'è un rischio maggiore d'infortunio sul lavoro nel blog prevenzione meteo

<http://prevenzionemeteo.blogspot.it/>

Attenzione Prevenzioni meteo segnala che il maltempo ci sarà fino al 10 aprile e che i giorni successivi a questa data saranno molto pericolosi per chi opera all'aperto.

Da: Alessio Cerisoli alessio.cerisoli@teletu.it

Data: 02/04/2013 23.12

A:

Ogg: L'IMPIANTO DI PIOPOGATTO IN VERSILIA SI AVVIA VERSO LA RIAPERTURA

Intanto sul piano dei rifiuti in Versilia sono già 5.000 le firme raccolte per la strategia "Rifiuti Zero"

Versilia

Il presidente del Consorzio dei comuni versiliesi Franco Mungai, ha annunciato che è stato firmato il contratto con la nuova società Ver.A. che quindi, da ieri, è ufficialmente il gestore degli impianti di Pioppogatto e Falascaia.

Ora la srl formata da Sea Ambiente e Sea Risorse potrà procedere all'assunzione del personale. I 39 lavoratori attualmente si trovano in cassa integrazione straordinaria, sulla base della richiesta avanzata dal vecchio gestore, la Gestioni Ambientali snc di Tev-Veolia.

Gli impianti, in questi giorni, erano chiusi e sorvegliati solo esternamente dal personale dell'istituto di vigilanza Vesuvio. Ma a Pioppogatto la lavorazione dei rifiuti non potrà riprendere immediatamente, perché deve essere ancora risolto il problema della fidejussione necessaria per un'attività di questo genere.

E' probabile che la copertura assicurativa arrivi alla fine del mese e dunque, ancora per 15 giorni, lo smaltimento della spazzatura sarà organizzato tramite le piazzole di stoccaggio nella sede di Sea e nei pressi dell'inceneritore chiuso di Falascaia.

La tariffa stabilita per il servizio, così come concordato dai tecnici delle parti, non potrà superare il tetto massimo di 134 euro a tonnellata, indipendentemente dal raggiungimento o meno delle 125.000 tonnellate di rifiuti conferiti presso l'impianto di Pioppogatto.

Un cambiamento radicale rispetto alla formula "capestro" del vecchio contratto Daviddi del "vuoto per pieno" per cui i Comuni erano costretti a pagare anche per i rifiuti non prodotti e quindi non conferiti.

A tale somma dovranno aggiungersi 3,60 euro a tonnellata di royalties che i Comuni conferitori presso l'impianto di Pioppogatto dovranno versare al comune di Massarosa, per il disagio ambientale derivante dalla presenza dell'impianto sul territorio.

Finalmente sembra essere arrivato il giorno della soluzione che mette d'accordo tutti. D'altro canto, invece, alcuni problemi tornano in primo piano: la dirigenza delle due Sea ha annunciato ai lavoratori che non pagherà loro il premio di produzione, solitamente in arrivo in questi giorni.

E il 29 giugno scorso, un rappresentante della Rsa-Cgil di Sea Ambiente e due della Usb, hanno ricevuto una lettera di contestazione da parte dell'azienda, a causa di alcune dichiarazioni pubblicate sui quotidiani. Entrambe le organizzazioni sindacali, criticandosi a vicenda, mettevano in evidenza la precarietà delle condizioni della piazzola di stoccaggio dei rifiuti, che si trova all'interno della sede aziendale a Viareggio. Quindi le tensioni non sono finite e varie altre questioni si affacciano all'orizzonte.

Ma tornando a Pioppogatto, "Il percorso è cominciato - ha dichiarato Mungai - nei primi giorni di maggio e dopo vari incontri in Prefettura, in Provincia, con la Regione, con Ato Toscana Costa e dopo numerosi confronti tra tutti i sindaci dei Comuni afferenti a Cav, siamo finalmente riusciti a trovare soluzioni tecniche ed economiche tali da salvaguardare gli interessi dei Comuni sia dal punto di vista finanziario che ambientale, dei lavoratori ex dipendenti Veolia e più in generale di tutti i cittadini della Versilia".

Un percorso a cui hanno dato grande spinta soprattutto i comitati della Versilia riuniti nella Rete ambientale, che avevano proposto questa strada a partire dalla fine del 2011.

E sono già 5.000 i cittadini versiliesi che hanno voluto firmare la petizione "Rifiuti Zero" promossa dalla Rete. Le firme sono state consegnate sabato scorso a Franco Mungai e all'assessore all'ambiente della Provincia di Lucca Maura Cavallaro, durante una conferenza stampa. Hanno firmato anche alcuni sindaci, molti esponenti politici e amministratori, lavoratori del settore igiene ambientale, sindacalisti.

Anche l'associazione degli albergatori di Forte dei Marmi, con una lettera, ha fatto pervenire la propria adesione. E' possibile firmare on-line tramite l'indirizzo:

www.petizionionline.it/petizione/rifiuti-zero-in-versilia/7145

Oltre alle firme, la Rete ha consegnato agli amministratori un documento programmatico sulle alternative possibili rispetto alle scelte fin'ora portate avanti dagli Enti, a tutti i livelli.

I Comitati e le Associazioni aderenti alla Rete Ambientale della Versilia, nella convinzione che una gestione sostenibile dei rifiuti è possibile solo tramite l'adozione di misure mirate alla riduzione dell'indifferenziato ed alla separazione all'origine del rifiuto per favorirne il recupero, chiedono di:

- rinunciare all'incenerimento;
- incrementare la raccolta differenziata;
- ottimizzare il funzionamento dell'impianto di digestione anaerobica del depuratore di Viareggio e di recuperare il metano prodotto, attualmente bruciato senza alcuna utilità, sprecando energia e producendo emissioni, come dimostra la fiaccola sull'impianto visibile anche percorrendo la superstrada in direzione nord;
- valorizzare i rifiuti raccolti tramite il circuito dell'indifferenziato nell'impianto di Pioppogatto.

In merito all'impianto di Pioppogatto, in particolare, si chiede ai Sindaci:

- che questo non venga destinato alla produzione di Cdr o Css, bensì che sia convertito subito alla selezione dei rifiuti mediante il processo di separazione a freddo, secondo il progetto "Favoino";
- di calibrare l'impianto sulla quantità di rifiuto indifferenziato prodotto dai Comuni della Versilia (circa 80.000 tonnellate);
- di impegnarsi a modificare in tal senso quanto previsto nella bozza di Piano Interprovinciale dell'Ato Costa;
- di destinare le entrate provenienti dalla vendita del recupero del materiale raccolto al contenimento della tariffa e di ricalcolarne l'attuale importo giudicato elevato a fronte degli utili ottenibili dalla vendita delle materie riciclabili.

Un documento che dalla Versilia lancia un appello ai vicini territori dell'Ato Costa e ai loro amministratori, perché le vicende di questi ultimi mesi dimostrano che, forse, cambiare si può. "D'ora in avanti lo sguardo dei Comuni dovrà essere proiettato verso il futuro - ha dichiarato l'assessore all'ambiente del comune di Massarosa Damasco Rosi - per cercare di trovare nuove forme di gestione dei rifiuti, così come indicato dal Piano Favoino. I prossimi passaggi, pertanto, dovranno vedere il necessario coinvolgimento, affinché tutto questo si possa realizzare, della Regione e delle Province, che dovranno approvare quanto prima il Piano Interprovinciale dei rifiuti con le osservazioni proposte dalla Versilia, insieme ad Ato Toscana Costa, che da parte sua dovrà prendersi in carico l'impianto di Pioppogatto trasferendone la gestione alla futura azienda unica di Ambito, Reti Ambiente spa".

Nei giorni scorsi, anche la nuova amministrazione del comune di Lucca ha deciso di puntare verso l'obiettivo Rifiuti Zero. L'assessore con delega all'Ambiente Giuseppe Pellegrini Masini si è così espresso: "Intendiamo andare ben oltre il 65% di raccolta differenziata richiesto dalla legge ed il modo più efficace per riuscire in questo obiettivo è quello di estendere progressivamente la raccolta porta a porta mettendo in campo congiuntamente un'azione di sensibilizzazione ed educazione della cittadinanza. In futuro sarà inoltre necessario introdurre la tariffa puntuale che premia economicamente i cittadini virtuosi che più riciclano. Infine stiamo pensando alla creazione di un centro del riuso che di fatto limiti il conferimento nello smaltimento dei rifiuti dei molti beni che hanno ancora un valore d'uso".

From: Assemblea 29 Giugno assemblea29giugno@gmail.com

Data: 03/04/2013 14.34

A:

Ogg: COMUNICATO SULLA STRAGE FERROVIARIA DI VIAREGGIO

SULLA STRAGE FERROVIARIA DI VIAREGGIO.

FARE LA COSA GIUSTA: AMMETTERE TUTTE LE COSTITUZIONI DI PARTE CIVILE

Martedì 2 aprile, si è svolta l'udienza per l'ammissione delle costituzioni di parte civile.

Gli avvocati degli imputati e delle Società accusate della strage ferroviaria del 29 giugno 2009, hanno usato ogni argomentazione per impedire la costituzione di associazioni, comitati e singoli familiari. Dalla "...plethora di richieste, al fine di acquisire risarcimenti, per essersi costituite dopo l'immane tragedia (come se l'Associazione dei familiari potesse nascere prima del 29 giugno 2009), alla territorialità, alla strumentale ricerca di visibilità, ai familiari non affini...".

Gli avvocati degli imputati hanno mostrato di essere tatticamente uniti con un'abile regia per "fare pulizia", ma strategicamente deboli per pochezza (e bassezza) di motivazioni. Questo manipolo di avvocati, sempre a difesa di imputati eccellenti per disastri su sicurezza, salute e ambiente, loro sì "strumentalizzati" dal dio danaro, hanno tentato:

- di delegittimare e denigrare Medicina democratica, sindacati, RIs (Rappresentanti per i lavoratori alla sicurezza), la rivista dei macchinisti "Ancora in marcia", l'Associazione "Il mondo che vorrei", il Comitato "Matteo Valenti" e singoli familiari;
- di dividere i "buoni" (i familiari stretti) dai "cattivi" (associazioni, comitati, familiari affini...).

Sbandierando dolore ed il diritto a costituirsi per chi ha perso i propri cari, ma "dimenticando" che le assicurazioni stanno proponendo risarcimenti per estrometterli dal processo. Alla faccia del dolore e del diritto! Quanta ipocrisia!

Questo manipolo di avvocati sparge denigrazioni e falsità finalizzata all'assoluzione degli imputati dell'immane tragedia del 29 giugno 2009. Quanta miseria!

Denunciamo il tentativo di inammissibilità della costituzione di parte civile delle parti offese e di chi difende l'interesse collettivo.

Respingiamo il tentativo subdolo di dividere queste realtà (fastidiose per imputati e loro avvocati) dai familiari delle Vittime.

Che non si ripeta quanto avvenuto nell'incidente probatorio: la minaccia ed il ricatto attraverso la diffida al macchinista RIs consulente di parte costretto a ritirarsi ed alla sospensione ed al successivo licenziamento dell'altro ferroviere che ha prestato gratuitamente la consulenza a familiari e sindacato; la perizia dell'ing. Licciardello (perito del Giudice per le indagini preliminari) favorevole a Rete ferroviaria italiana (società indagata) e da questa retribuito per la sua attività.

Dal conflitto d'interessi alla coincidenza...d'interessi?

Che non si ripeta questo vergognoso copione.

Contro l'ipocrisia e la falsificazione

Per non uccidere una seconda volta le Vittime della strage

3 aprile 2013

Associazione "Il mondo che vorrei"

Assemblea 29 giugno

Medicina democratica - Sezione Viareggio